# **DOPPIOZERO**

## La distruzione della natura in Italia

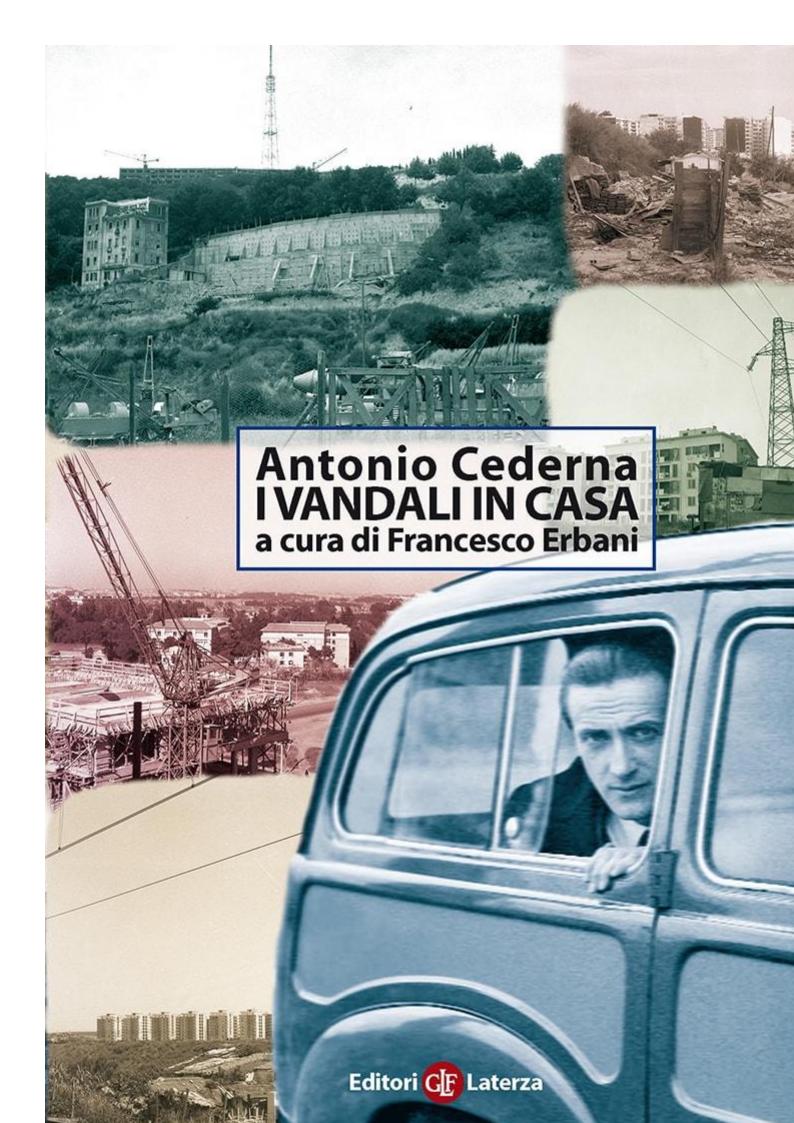
### Giuseppe Mendicino

4 Giugno 2023

Antonio Cederna Ã" stato per anni il migliore, il più preparato e combattivo difensore del paesaggio nel nostro Paese. Tra i primi sostenitori di *Italia nostra*, insieme a Giorgio Bassani, Elena Croce, Giulia Maria Crespi, e altre belle menti della sua generazione, Ã" stato il protagonista di tante battaglie civili combattute soprattutto scrivendo su Il Mondo di Mario Pannunzio, sul Corriere della Sera della Crespi, e su Lâ??Espresso e la Repubblica degli anni migliori, ma anche negli interventi al Consiglio comunale di Roma e nella stesura di leggi in materia di tutela ambientale, specie durante il suo quinquennio in Parlamento (1987-1991).

Memorabili e tutti da riscoprire, libri come *I vandali in casa* (Laterza, 1956), *Mussolini urbanista. Lo sventramento di Roma negli anni del consenso* (Laterza, 1979), *Brandelli dâ??Italia. Come distruggere il Bel Paese* (Newton Compton, 1991), lâ??antologia di scritti e proposte di legge curata da Andrea Costa e Sauro Turroni (Biblion, 2022). Nel 1975 Cederna aveva raccolto in un libro i suoi saggi e articoli più incentrati sulle tematiche ambientali, *La distruzione della natura in Italia*, pubblicato da Einaudi; leggendone la ristampa, pubblicata questâ??anno da Castelvecchi, si resta impressionati dalla sua lucidità e preveggenza.

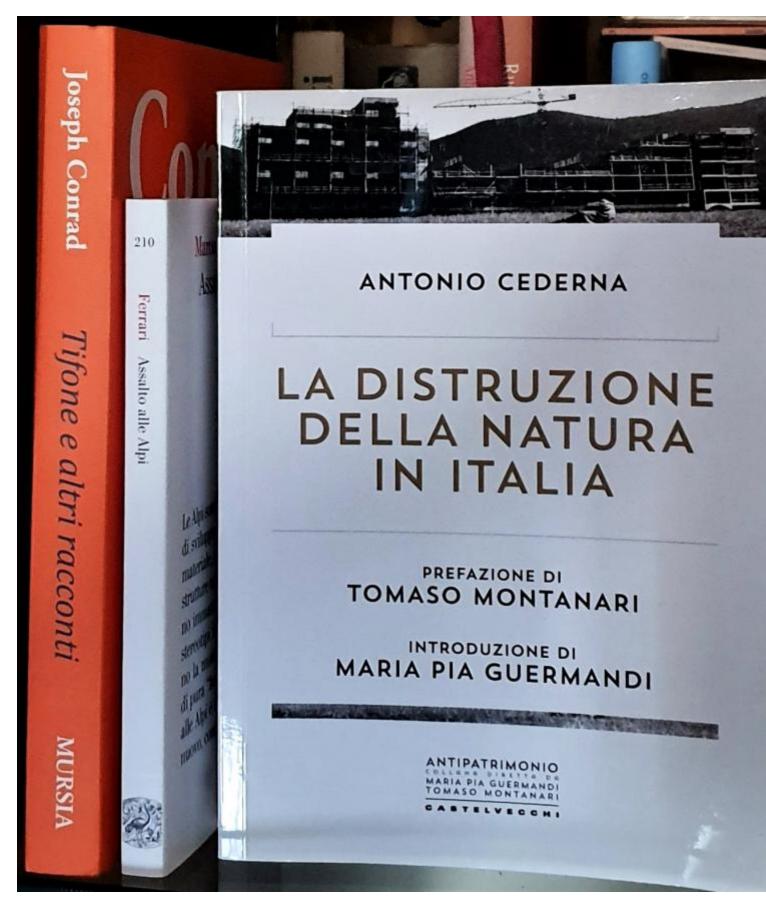
Il libro contiene articoli pubblicati sul Corriere della sera tra il 1967 e il 1975. Lâ??ampio saggio iniziale, intitolato *Lo sfacelo del Bel Paese*, Ã" una completa e pungente sintesi, ricca di esempi concreti, dei pericoli e dei danni più gravi che minacciano o che hanno compromesso per sempre il nostro territorio. Seguono poi tre sezioni: la prima Ã" dedicata allâ??erosione e alla cattiva gestione dei parchi naturali, la seconda allo sconvolgimento delle coste di mari e laghi, la terza al deficit di spazi verdi a Milano e a Roma, una capitale che definisce un «immenso e inquinato parcheggio di uomini e macchine, soffocante tavoliere di cemento interrotto dalle strade-crepaccio». Chiudono lâ??opera due approfondimenti, uno dedicato ai danni del traffico allâ??ambiente e lâ??altro alla carenza di spazi per sport leggeri e attività fisica nelle cittÃ.



Leggendo, si resta sorpresi dallâ??attualità del suo metodo di indagine-approfondimento-denuncia, basato sullo studio e sulla conoscenza, sia scientifica (geologia, urbanistica, scienze naturali) sia umanistica, la storia soprattutto, e naturalmente lâ??archeologia. Dopo la laurea in Lettere Classiche allâ??Università di Pavia, nel 1947, si era infatti diplomato in Archeologia alla Scuola di Perfezionamento di Roma.

Il suo stile, colto, razionale e sempre informato, era quello di un tenace illuminista incapace di rassegnarsi alla progressiva devastazione di quello che un tempo era denominato il Bel Paese. Un giornalismo dâ??inchiesta, il suo, dove lâ??indignazione civile era sempre congiunta alla sapienza documentale. Scriveva in modo rapido e incalzante, con frasi ricche di vocaboli e a volte di una tagliente ironia. Tante le riflessioni al tempo stesso fulminanti e profonde: «Nellâ??urbanistica si misura il livello di civiltà di un Paese», una frase che andrebbe incisa allâ??ingresso di ogni facoltà di architettura e ingegneria. Auspicava piani regolatori che fossero strumenti di armonico sviluppo tra il nostro passato storico e artistico, e un futuro sostenibile, da far rispettare con maggiore rigore normativo. Nel libro sullo sventramento del centro di Roma ad opera di Mussolini, analizza uno dopo lâ??altro i danni e le distruzioni irreversibili, realizzati in nome di un delirante recupero della romanità imperiale: interi agglomerati medioevali e rinascimentali, il colle della Velia e il grande giardino di Palazzo Rivaldi, decine di migliaia di metri cubi di reperti archeologici, e lo spostamento forzato di migliaia di abitanti dei quartieri abbattuti verso desolate e anonime borgate di periferia.

Riguardo alla progressiva distruzione di boschi e aree verdi, Cederna scrive: «alluvioni e straripamenti hanno poco di fatale, sono in gran parte frutto della nostra imprevidenza, poiché abbiamo sempre, sistematicamente, ignorato quella disciplina di base che si chiama â??conservazione della naturaâ?• e dei suoi delicati e molteplici equilibri». Quando la pioggia cade su un territorio cementificato e asfaltato oltre misura, impossibilitato ad assorbire forti precipitazioni, cosa dovremmo aspettarci? La prima pagina del Corriere della sera del 10 ottobre 1977 proponeva un suo articolo dal titolo eloquente: *Alluvione programmata*. *Lâ??Italia annega nellâ??imprevidenza*. A distanza di quasi cinquantâ??anni Ã" cambiato qualcosa? Pensiamo a cosa sta succedendo in Emilia Romagna. Paolo Pileri, docente di Pianificazione territoriale e ambientale al Politecnico di Bologna, il 4 maggio scorso, ha evidenziato su Altreconomia che si tratta della «prima Regione dâ??Italia per cementificazione in aree alluvionali», oltre che la terza Regione più cementificata del nostro Paese, con il 9% di suolo impermeabilizzato, contro il 7,1 nazionale. Il titolo di Cederna pare più attuale che mai.



Cederna ribalta anche lâ??ideologica e grossolana prassi del pianificare â??bonifiche & battaglie del granoâ?•
. Dopo decenni di «annientamento delle â??zone umideâ?•, lagune, paludi, laghi, stagni costieri, gli ambienti naturali più ricchi di vita e sostanze organiche», ne mette in evidenza lâ??utilità per la regolazione dei corsi dâ??acqua e la prevenzione di alluvioni e straripamenti, la termoregolazione del clima e la conservazione delle falde freatiche, la sosta per le migrazioni di molte specie di uccelli, la produzione di

pesce di acqua dolce.

Nella sezione del libro dedicata ai nostri ottomila chilometri di costa, Cederna intreccia lâ??osservazione desolata degli scempi con lâ??analisi di cause e interessi, proponendo proposte di salvaguardia e possibili rimedi. Si batte contro lo sfacelo delle coste, contro certi mostruosi alberghi-alveari della costiera amalfitana, gli impianti balneari che lastricano e banalizzano interi litorali, la follia delle infinite villette in stile morescomessicano.

Nella terza parte denuncia la carenza di spazi verdi e vivibili nelle due  $pi\tilde{A}^1$  grandi citt $\tilde{A}$  italiane, dedicando una particolare attenzione ai  $pi\tilde{A}^1$  giovani, al loro diritto di crescere in luoghi con alberi e prati, giocando e praticando sport allâ??aperto. Porta ad esempio lâ??urbanistica dei paesi scandinavi, propone idee, chiede attenzione. Ne va della salute, della crescita umana e sociale di  $pi\tilde{A}^1$  generazioni, spiega.

Il libro di Cederna, denso di fatti, di conoscenza e di idee, Ã" aperto da una prefazione di Tomaso Montanari e unâ??ampia introduzione di Maria Pia Guermandi.

Chi erano i nemici dellâ??ambiente e del paesaggio per Antonio Cederna? Gli stessi di sempre: lâ??avidità e il cinismo di speculatori e costruttori, lâ??ignoranza e la mancanza di sensibilità di tanti cittadini comuni, lâ??assenza di cultura e di senso di responsabilità di molti politici. Denuncia lâ??ipocrisia di progetti mascherati come valorizzazione turistica e volti invece a speculazioni di breve periodo, realizzati illudendo la popolazione locale, lasciandole qualche briciola e tante irreparabili devastazioni.

Quando ancora pochi si battevano contro il consumo di suolo, Cederna definiva il territorio non cementificato un patrimonio da amministrare con cura, per preservarne la bellezza e per difenderne la fragilit\tilde{A}, fonte di innumerevoli sciagure.

# CORRIERE DELLA SER

PRESENT DE PERSONA MAN ARTEND														
-	-	-	Name of the last		* 200	-		-	PER	-	-	America.	Ar.	240
-		000	Marine Company		17.54	Seed of the last	2010	-	making the Colo	-	-	MUNICIPAL IN	APC.	1000
	400	100	State .	-	100	contract.	146.		Married Co.		- *	miner in .		100
and the same	-		of Street, St.	-		AAMERICA.	Res.	( B)	STREET, SOUTH	•	3.00	Charles of the	20.	100
-	900	***	of Street, or other	+ 1	200	Appear and	Ab.		ARRESTS	Ber	. 19	MARKET CO. I.	3.	879
and the later of t		404	market	-	oran	Add to law	M.	- 411	September 1	ARCO .	1.00	SHOP THE		-0.4
tent frame	400		-			married by	14		Deliver-i	*	***	-	*	

L'ITALIA ANNEGA NELL'IMPREVIDENZA

INTERVISTA DI BRZEZINSKI

Piccoli propone di sciogliere la maggioranza di Zaccagnini

TRAGICA CONCLUSIONE DEL RAPIMENTO AVVENUTO IL 6 MARZO

## ALLUVIONE PROGRAMMATA Il consigliere di Carter L'uomo sepolto nel lago d'Iseo ha un nome giudica i PC europei È l'avvocato Di Capua sequestrato a Milano



## QUATTRO GIORNALISTI HANNO VISSUTO NOTTE E GIORNO IL DRAMMA DELLE REGIONI COLPITE DAL MALTEMPO

## per gli aiuti in Piemonte un po' Polesine un po' Friuli spiando gli umori del Po col Ticino in anticamera

## Catena di radio private Nell'entroterra di Genova Alla centrale di controllo Fra la gente del Pavese

Difende e contribuisce a salvare la via Appia dal devastante assalto dei palazzinari e di una immane lottizzazione: il Piano regolatore di Roma del 1965 e lâ??impegno del ministro Giacomo Mancini destinano a Parco Pubblico lâ??Appia Antica. Una delle battaglie vinte da Cederna. Non a caso, il suo immenso archivio (documenti inediti, manoscritti, foto, libri) Ã" conservato e consultabile a Roma, presso il sito archeologico di Capo di Bove, lungo la via Appia Antica, al numero 222.

Cederna vede con sgomento e segnala, sin dagli anni Sessanta, lâ??aggressione alla montagna con il cemento e la ferraglia di impianti di risalita costruiti rovinando paesaggi di millenario splendore. Pochi capivano e ascoltavano allora, ma oggi che sensibilità e conoscenza sono assai più diffuse, lâ??assalto continua. Per arricchire pochi, stiamo perdendo un patrimonio naturale, quello delle Alpi, unico al mondo.

Lo scempio degli ultimi decenni Ã" stato raccontato, in un recente pamphlet di Marco Albino Ferrari, *Assalto alle Alpi* (Einaudi, 2023), un libro che, almeno per il tema montagne, segue il metodo Cederna, per accuratezza di documentazione e di scrittura. Su questo tema, tra le pubblicazioni più recenti, segnalo anche *Perdere lâ??equilibrio*, a cura di Paola Favero, focalizzato sugli effetti dei cambiamenti climatici ad alta quota, tra boschi e ghiacciai, e *Milano â?? Cortina 2026. Ombre sulla neve*, di Luigi Casanova, sugli effetti collaterali e certo non positivi delle prossime Olimpiadi invernali.

Antonio Cederna era nato a Milano il 27 ottobre 1921; il suo centenario due anni fa Ã" passato senza che dalle istituzioni e dal mondo intellettuale e scientifico venisse colta lâ??occasione di ricordarne in modo adeguato vita e opere al grande pubblico. Un articolo di Gian Antonio Stella sul Corriere, uno di Sergio Rizzo su Repubblica, entrambi da conservare e diffondere, uno speciale della rivista Micromega, alcuni convegni organizzati da *Italia nostra*. *Chapeau* a chiunque abbia scritto una parola per ricordare le battaglie di Antonio Cederna e organizzato convegni su di lui, ma occorreva fare molto di più. Il silenzio della politica Ã" stato trasversale e desolante, Ã" facile immaginare che tanti parlamentari non sappiano neppure chi fosse.

# Antonio Cederna MUSSOLINI URBANISTA

Lo sventramento di Roma negli anni del consenso Biblioteca di Cultura Moderna Laterza



Per difendere quel che resta, e non  $\tilde{A}$ " poco, dell $\hat{a}$ ??ambiente naturale e del paesaggio in Italia,  $\tilde{A}$ " utile e necessario rileggere le sue pagine, tenere memoria del suo modo di studiare, lavorare e battersi, per lui, per noi e per chi verr $\tilde{A}$  dopo di noi.

Cosa avrebbe pensato dei ragazzi che imbrattano monumenti e opere dâ??arte per sensibilizzare sul disastro climatico e ambientale in corso nel nostro pianeta? Probabilmente li avrebbe invitati a continuare nel loro impegno, ma studiando di pi $\tilde{A}^1$  e informando di pi $\tilde{A}^1$ , senza imbrattare alcunch $\tilde{A}$ . Ci pensano gi $\tilde{A}$  altri a imbrattare il mondo, con ferocia distruttiva e per gretta avidit $\tilde{A}$ , trovate altri modi, ragazzi; magari il metodo Cederna: una buona conoscenza scientifica e umanistica, un serio lavoro di analisi di fatti, mappe e numeri, una denuncia di scempi e misfatti sempre documentata e ben comunicata. E tanta passione civile.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã" grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

